Relazione tecnico - economica

per il piano di trasformazione fondiaria del comprensorio ex saline di Capodistria

(continuazione e fine — vedi n. 6, 7, 8, 9, 10 e 11)

VI°

CONCLUSIONI

e direttive fondamentali della trasformazione agraria

Dagli studi preliminari eseguiti, e dai rilievi fatti sulle condizioni fisico - chimiche ed agricolo - economiche del comprensorio ex saline di Capodistria, si può dedurre che, quantunque il problema per la messa in valore dei terreni ex saliferi sia alquanto gravoso e complesso, la bonifica agraria del territorio esaminato potrà e dovrà essere subito iniziata: solo bisognerà saper impostare ed affrontare il programma di lavoro secondo alcune prestabilite direttive tecnico - economiche.

Perciò, premesso che è assolutamente indispensabile indicare alla proprietà le direttive fondamentali della trasformazione agraria, in quanto necessarie a realizzare i fini della bonifica ed a raggiungere i previsti risultati economici, sociali e demografici, e premesso ancora che, per gli stessi fini, ed in conseguenza della progettata ricomposizione fondiaria, le prime opere di sistemazione dei terreni ex saliferi, rivestenti carattere di assoluta urgenza e d' obbligatorietà (demolizione argini, tombamento vecchi canali e spianamento terreno), debbano essere sostenute collettivamente, ed eseguite a cura del Consorzio che ne ripartirà la spesa, a netto del sussidio statale, ai proprietari pro - quota; e tenute presenti le disposizioni di legge sulla bonifica integrale, vengono fissate le seguenti linee da seguire nella trasformazione:

1°) *Ricomposizione della proprietà* nei fondi ex saliferi, per costituire convenienti unità colturali più adatte alle esigenze di una regolare sistemazione e meglio rispondenti ai fini della bonifica integrale.

In omaggio quindi a tali criteri fondamentali ed allo scopo precipuo di facilitare la buona riuscita di questo primo esperimento di ricomposizione, si crede opportuno e conveniente fissare delle unità fondiarie con superfici varie in modo da evitare, per quanto possibile, espropri, e da costituire anche in alcuni pochi, singoli casi, *degli appezzamenti minimi di mezzo ettaro,* necessari, nel fatto, ad integrare i bisogni delle piccole aziende, poste nelle attigue colline, con la produzione foraggera, o particolarmente adatte per l' investimento a colture orticole.

Costituiranno invece *unità poderali autonome, quelle con superfici maggiori di quattro ettari ;* superfici che dovranno formare unità organiche, vitali, ed in cui vi si dovrà fissare stabilmente un adeguato carico di bestiame ed un numero sufficiente di lavoratori, possibilmente interessati alla produzione agricola o comunque partecipanti agli utili dell' impresa. Va da sè, poi, che tali aziende, sia pure in prosieguo di tempo, *dovranno avere anche una propria dotazione di fabbricati.*

2°) *Sistemazione dei fondi,* siano alti, medi o bassi, secondo una razionale applicazione delle norme idraulico - agrarie, al fine anche di ottenere un completo risanamento igienico, escludendo quindi quegli ordinamenti agrari che potessero contrastare con lo sviluppo di una intensa attività colturale o che servissero comunque d' ostacolo al buon governo delle acque. All' uopo sarà scelta una coltura continua, avvicendata, basata su rotazioni pluriennali, nelle quali la quota spettante alle foraggere (prati ed erbai) non si allontani dai due quinti della superficie lavorata dell' azienda, con esclusione assoluta del pascolo incolto e brado.

3°) *Carico di bestiame : mezzo capo per ettaro.* Nel fissare questo modesto quantitativo medio di bestiame per ettaro nelle aziende del comprensorio, si sono tenute presenti le attuali condizioni dell' economia agricola della zona e dell' Istria intera, nonchè le condizioni di suolo e di clima, elementi questi che influiscono notevolmente sulle produzioni annuali, e che possono quindi portare una sperequazione fra carico e possibilità, ed un conseguente sbilancio dell' azienda.

4°) *Incremento della produzione lorda.* — I terreni alti del comprensorio, con prevalente indirizzo ortofrutticolo, davano prima della bonifica una incostante produzione lorda con valori variabili da L. 1200 a L. 2800. Indubbiamente ora, per l' eliminazione dei

periodici straripamenti del Risano, la produzione sarà più regolare, e si dovrà ancora ottenere sulla media dei massimi valori *un incremento non inferiore al 20 %* pur conservando l'attuale ordinamento colturale, salvo, ben s'intende, con *un adeguato sviluppo del prato artificiale.*

Nei fondi medi, ove la coltura era limitatissima, e la produzione lorda poteva raggiungere stentatamente nel miglior dei casi un valore di L. 800, a bonifica avvenuta si dovrà arrivare ad *incrementi variabili fra il 50 ed il 100 % degli attuali valori.*

Per i fondi ex saliferi, attualmente incolti ed abbandonati, la produzione lorda vendibile dovrà essere subordinata al graduale miglioramento del terreno; per un periodo che potrà oscillare dai quattro ai sei anni, la produzione non potrà raggiungere che valori modesti, limitandosi, in un primo tempo, ad un parziale compenso delle spese d'esercizio, ma migliorerà poi gradatamente fino a spingere le previsioni *al decimo anno per una produzione lorda vendibile di L. 1600 circa* (a valori attuali): cifra però che potrà essere suscettibile di ulteriori incrementi, qualora, passata questa prima fase di trasformazione agraria, le aziende del comprensorio avessero la possibilità d'orientare un nuovo ordinamento verso colture di maggior reddito e con produzione intensiva a carattere industriale.

5°) *Incremento del lavoro agricolo.* — Nei terreni alti del comprensorio, dato l'attuale indirizzo colturale, l'unità lavorativa per ettaro è adeguata ai bisogni dell'azienda; è scarsissima invece per i fondi medi, e completamente nulla nei fondi ex saliferi.

In considerazione perciò che molti agricoltori coltivano fondi alti e medi, ed hanno in possesso anche fondi bassi, si stima conveniente l'adozione minima di *una unità lavorativa per ogni due ettari* di terreno coltivato; quota, questa, già sufficiente ad ottenere nel comprensorio un incremento notevole del lavoro agricolo.

6°) *Completamento dell'unità aziendale.* — Per raggiungere l'assetto definitivo dell'unità aziendale, si rende necessario il passaggio attraverso alcuni periodi, in ciascuno dei quali dovranno avere sviluppo e compimento le opere di competenza privata fissate nelle presenti direttive, da eseguirsi in forma graduale e secondo il seguente ordine cronologico dalla data di approvazione:

a) *dissodamento e sistemazione del terreno* in regolari appezzamenti con relativa canalizzazione di scolo, *entro un anno;*
b) *impianto e sviluppo dell' ordinamento colturale, nel periodo di due anni;*
c) *assegnazione del bestiame,* fisso nell' azienda, con un carico di $^1/_2$ capo grosso per ettaro, *entro il 5° anno;*
d) *compimento integrale della trasformazione fondiario - agraria, al 10° anno.*

* * *

E' stata messa più volte in evidenza la necessità che i primi lavori di sistemazione dei terreni salini siano fatti eseguire dal Consorzio, non solo perchè fra i lavori di carattere obbligatorio sono i più urgenti, ma anche per stabilire una più equa distribuzione degli oneri derivanti dalle spese di esecuzione e per la conseguente più giusta ripartizione nel tempo e nel modo, delle quote pro - superficie, gravanti sulla proprietà privata.

Per tutte queste opere, e per le altre richieste dal presente piano di trasformazione fondiaria, di carattere privato, *è indispensabile in via assoluta che lo Stato conceda il contributo massimo previsto dalla legge, cioè il 38 %;* mentre per i fabbricati, che determinano i maggiori e i più gravi oneri della trasformazione aziendale, tale percentuale si presenta insufficiente, e sarebbe certamente provvidenziale se, per questa bonifica, che assomma in sè tutti i problemi di bonifica integrale, compreso quello della colonizzazione, lo Stato ammettesse un „ contributo integrativo " al fine di portare un altro concreto aiuto per una più rapida valorizzazione agraria del comprensorio : valorizzazione che, se non darà immediati benefici economici, *immediati e notevoli saranno i benefici extra economici, e cioè quelli di ordine igienico, demografico, politico - sociale, e se vogliamo anche di ordine morale.*

Non va dimenticato infatti che il denaro quì elargito dalla Nazione servirà a restituire alla vecchia e patriottica Capodistria, parte di quell' antico Agro Veneto, per tanti secoli reso attivo e fecondo dalle savie leggi della Serenissima, e che l'Austria persecutrice volle invece taglieggiato in tutti i modi, rendendo impossibile l' esercizio di un' industria redditizia ed apprezzata, e provocando, con estenuanti vessazioni, l' abbandono di quei terreni alla completa sterilità.

E se ora l' economia della zona non è fiorente, se l' agricoltura fu per molto tempo trascurata e negletta, ciò si deve appunto

RENSORIO DELLE EX SALINE DI CAPODISTRIA

COROGRAFIA

0 500 m 1000 m

LEGGENDA

- ARGINI CIRCONDARIALI
- CORSI D'ACQUA E CANALI ARGINATI
- CANALI COLLETTORI
- OPERA DI PRESA DIVERSIVO DEL RISANO
- PONTI IN CEMENTO ARMATO
- SIFONI
- STRADE
- IMPIANTI IDROVORI
- COMPRENSORIO DI BONIFICA
- FONDI ALTI
- FONDI MEDI
- FONDI BASSI

LOTTO
DI SEMEDELLA

all' isolamento in cui fu sempre lasciata questa terra, che, malgrado tutto e contro tutto, si ostinava ad essere ed a rimanere terra italiana.

Così, con la integrale bonifica del comprensorio ex saline, si raccoglierà ancora una volta l' instancabile incitamento di Colui che vuole e dirige questa grande battaglia, si obbedirà al Suo imperativo assoluto di „ dare la massima fecondità ad ogni zolla della terra " e si esaudirà pure il voto della Venezianissima città di Sauro che, per amore di Patria, al generoso contributo di sangue, seppe aggiungere in tempi non lontani un tangibile segno di sacrificio materiale.

Dott. R. Vazzoler

Solfato di rame e suo uso

Da decenni gli agricoltori adoperano il solfato di rame per combattere la peronospora, ma non tutti hanno acquistato la dovuta domestichezza nel suo uso, come lo dimostra il fatto che ogni anno si verificano dei casi di danni alle viti per l' irrazionale impiego di questo anticrittogamico; ad esempio, lo scorso anno essi si riscontrarono nelle zone di Buie, Pinguente, Pisino, ecc., ed anzi lo scrivente ebbe occasione di vedere circa 2000 viti di moscato con le foglie gravemente ustionate. Naturalmente, gli agricoltori se la presero con il solfato di rame, dicendo che era di qualità scadente; strano, poi, che in detti casi si doveva trattare proprio del famoso tipo « inglese ».

Dato il danno, lo scrivente ritenne opportuno di ritirare un campione del solfato adoperato che venne fatto analizzare; ebbene, dall' analisi risultò che il campione non presentava impurità nè sofisticazioni di sorta. La causa del danno la si doveva ricercare nel non aver saputo adoperare a dovere il solfato; ciò fu confermato anche dalla constatazione che di due agricoltori i quali avevano acquistato il solfato inglese dallo stesso commerciante, uno danneggiò seriamente le foglie delle proprie viti e l' altro no. Inoltre si accertò che le viti irrorate nelle prime ore del mattino non erano state danneggiate, mentre quelle irrorate nelle ore più calde soffrirono e tanto più quanto il calore solare era forte; ed infine, le pergole irrorate dal disotto all' in sù e le foglie delle viti sulle file esposte a nord e

nord-ovest non soffrirono quasi nulla, appunto perchè erano più fresche. Ciò vuol dire che a determinare il danno concorse anche il fatto che l'acqua era troppo fredda e le foglie troppo calde.

Per preparare bene la poltiglia occorrono due botticelle riempite la sera prima, affinchè l'acqua prenda la temperatura dell'aria, e, appena vuotata, una botticella deve essere subito risciacquata — per levare dal fondo gli eventuali resti di calce che poi in contatto con l'acqua ramata potrebbero far precipitare il solfato e renderlo inattivo contro la peronospora — e poscia riempita di nuovo.

Il solfato va sciolto separatamente in un recipiente di rame, di legno o di terra cotta, in alcuni litri di acqua calda, per fare più presto, e poi si versa nella botticella contenente l'acqua lasciando da parte $^1/_4$ o $^1/_2$ litro di soluzione; quindi si incomincierà a versare il latte di calce mescolando energicamente ed assaggiando di tanto in tanto con le cartine reattive alla fenolftaleina. Finchè il liquido è acido le cartine restano bianche; appena le cartine si colorano in rosso, si sospende il versamento della calce, si aggiunge a poco a poco il resto della soluzione ramata e si saggia finchè si notano sulle cartine dei punti colorati in rosso: questo è il segno che la poltiglia è neutra e quindi nello stato più adatto per irrorare.

Oltre alle cartine alla fenolftaleina, si possono adoperare quelle di tornasole; sia le une che le altre si acquistano nelle farmacie o nelle drogherie e costano L. 2-2.30 al cento. Lo scrivente preferisce quelle alla fenolftaleina perchè bianche, sensibilissime e meno soggette ad alterazioni.

Gli agricoltori possono benissimo prepararsele da soli, operando così: si scioglie un grammo di fenolftaleina in 50 c. c. di alcool a 70°, poi si versa la soluzione in un piatto largo e nel liquido si bagnano delle striscie di carta da filtro larghe circa 6 cm., e si attende che si asciughino; indi si tagliano in listarelle della larghezza di 1 cm. e della lunghezza di circa 6 cm., le quali sono pronte per l'uso. La spesa si aggirerà sulle tre lire, e si avranno da 6 a 700 cartine reattive che dovranno essere conservate in un barattolo di vetro chiuso a smeriglio per preservarle dall'umidità che riuscirebbe dannosa.

Nei mesi di giugno e luglio le irrorazioni vanno sospese nelle ore più calde del mattino per essere riprese verso le ore 16.

Le foglie giovani soffrono di più e specialmente se la poltiglia è troppo acida; a questo proposito, tutti sanno che normalmente si adopera 1 chg. di solfato di rame ed 1 chg. di calce spenta per 100 litri di acqua, ma pochi si attengono a questa regola, e fidandosi troppo dell' occhio, sbagliano sempre o per difetto di calce o per eccesso; quest' ultimo caso è il più frequente. L' uso delle cartine, come si è già detto, eviterà di cadere nell' uno e nell' altro errore.

Circa il solfato di rame, quello nazionale è prodotto da parecchie fabbriche ed è di qualità ottima, per niente inferiore al solfato inglese, il quale da noi sta giustamente perdendo terreno ogni giorno; si può infatti affermare che esso viene adoperato soltanto da agricoltori tradizionalisti, che lo acquistano a qualunque prezzo sobbarcandosi anche a percorrere distanze di parecchi chilometri, pur di procurarselo.

Perchè questi agricoltori non debbono avere fiducia nel solfato nazionale? Perchè debbono disprezzarlo quando non lo hanno mai adoperato? Forse perchè costa di meno o perchè la soluzione presentava una volta qualche piccola differenza nella intensità della colorazione?

Ma questa colorazione non ha alcun valore nei riguardi della bontà del prodotto, perchè con l' impiego del solfato nazionale, della purezza 98-99 %, si ottengono uguali effetti. Pertanto, acquistando il nostro solfato, si compie un dovere patriottico e si realizza un risparmio, tuttaltro che disprezzabile, nella spesa.

Diremo infine che può anche accadere di chiedere solfato inglese e rimanere gabbati, ricevendo solfato nazionale messo in imballaggi inglesi.

PER. AGR. G. BARI

I progressi agricoli di una grande azienda

Il viandante che dieci anni or sono si fosse spinto a transitare per la fangosa strada di Daila, presso Cittanova, e che avesse spinto il suo sguardo curioso attraverso il folto della macchia spinosa o che avesse semplicemente osservato ciò che si presentava all' occhio lungo il disagevole percorso, sarebbe stato fortemente colpito dall' orrido spettacolo che gli si offriva

in visione. Dovunque volgesse lo sguardo, non appariva che desolazione, miseria e rovina.

Quelli che avrebbero dovuto essere campi ricchi di messi, di belli vigneti e di rigogliosi olivi, non erano che superfici incolte, o coperte da una insignificante boscaglia o dal dannoso sterpeto, o terreni condannati alla sterilità e abbandonati all'azione demolitrice degli avversi elementi della natura. Qua e là, qualche ciuffo di ginestra interrompeva la monotonia con i suoi fiori vivaci, mentre il ginepro ostentava al bellissimo sole le piccole, nere bacche, quasi quasi volesse offrire al passante il suo inutile prodotto. L'erica e il rovo completavano la cornice di quel tristissimo quadro.

Nell'interno, in prossimità dei casolari, si poteva forse un tempo ammirare qualche bella distesa di vigneti, ma la fillossera prima, e la guerra poi, avevano limitato e intisichito queste ottime colture, che, in tal modo, con l'olivo incolto e abbandonato, aumentavano ancor di più il senso di desolazione che inspirava la campagna.

E la terra era buona e fertile, il clima mite e generoso e l'agricoltore sano e robusto.

Cosa mancava allora?

L'iniziativa: e con essa mancava la conoscenza delle migliori pratiche agricole e il metodo

Fino all'anno 1926, l'azienda agricola dei RR. PP. Benedettini di Daila, della superficie complessiva di 586 ettari, non dava che 150 q.li di frumento, 200 hl. di vino, 100 di olio e si mantenevano a mala pena 50 sparutissimi capi di bestiame.

Non esisteva una organizzazione aziendale, nè tanto meno un ordinamento delle colture.

I terreni venivano assegnati nella gran parte ad agricoltori della zona, i quali corrispondevano un modestissimo affitto in natura, e senza precisi obblighi di gestione e senza alcun indirizzo colturale.

Altri terreni erano tenuti ad economia diretta, ma naturalmente non vigeva un prestabilito piano di valorizzazione agraria; circa i due terzi della superficie erano poi lasciati al bosco ceduo, al magro pascolo e alla sterpaglia.

Che si poteva ottenere?

Le case coloniche non esistevano o quasi. Umili casette, diroccati tuguri, privi di aria e di luce, servivano ad alloggiare

le povere famiglie di agricoltori, che, rassegnate al loro destino, tiravano avanti la magra esistenza senza alcuna speranza di miglioramento morale e materiale.

Vecchio fabbricato, di 4 stanze e di una piccola soffitta cieca, per l'alloggio di 17 persone; ai lati due stalle.

Una comoda e sana abitazione.

Rare erano le famiglie che avevano più di 3 o 4 bugigattoli per abitazione. Quattro stanze e una piccola soffitta cieca, in cui entrava liberamente l'acqua piovuta dal cielo, davano alloggio a due famiglie, una di sei, e una di undici persone....

Misere capanne, quattro muri a secco con un rusticissimo tetto servivano da ricovero agli animali, in un disordinato miscuglio di generi e di razze.

Ma sopratutto quanta miseria.

Ora, però, tutto è mutato.

Con un lavoro che ha del prodigioso, con una fede che solo può scaturire da chi si sente portato al vero apostolato di Cristo, e con uno slancio che ricorda il generoso impeto del combattente, quella landa incolta e sterile, quell'agricoltura povera e negletta, ha subìto una trasformazione che si può definire un capolavoro della nobile arte dei campi.

Passata, nel 1926, la direzione dell'azienda al Padre Don Costantino Baccinelli, in brevissimo tempo tutta la tenuta fu invasa da un insolito fervore di opere.

Si trattava di portare la rivoluzione nel campo agricolo, si doveva lottare contro inveterate consuetudini locali, contro le ostilità dell'ambiente e contro le asprezze della natura mostrantesi talvolta matrigna.

Ma vincere si doveva.

Don Costantino, temprato in 40 mesi di guerra alla dedizione assoluta nella sua pietosa missione, affrontò e superò ogni ostacolo: e con l'anima forgiata nell'ardimento, che è il simbolo dell'italiano nuovo, proseguì nella difficile e non lieve impresa.

Riorganizzò su nuovi metodi la gestione dei poderi, abolì l'antieconomica forma d'affitto, soppresse il bracciantato e instaurò il sistema della vera mezzadria.

E siccome nessun fabbricato si presentava abitabile, si diede subito mano al piccone demolitore e si ricostruirono comode e sane case rurali, dotate di modernissime stalle e di razionali concimaie; e al posto delle vecchie stamberghe sorsero ampi e modernissimi magazzini per la raccolta delle derrate e cantine ed oleifici modernamente attrezzati.

Furono dissodati oltre 160 ettari di terreno, vennero messe a dimora 225.000 viti, migliorati gli oliveti, e con il costante e fattivo interessamento dei tecnici della Cattedra venne applicata la norma della razionale potatura agli olivi e impostato un

nuovo ordinamento colturale basato su regolari rotazioni, in cui si alternano le sarchiate, i cereali vernini e le leguminose da foraggio, con l' introduzione del trifogliaio nella rotazione quadriennale.

La zappatura del frumento.

Un campo di trifoglio pratense succeduto al grano.

Ora si raccolgono nell' azienda oltre 3000 q.li di frumento, 4000 di patate, 2000 di uva, 500 di granoturco, si producono 250 q.li di olio e si mantengono nelle stalle oltre 200 capi bestiame.

L' attrezzatura, poi, ha raggiunto quasi la perfezione. Prima, fino al 1925, non esisteva che il « mangolino », non un aratro di ferro in tutta l' azienda; ora ve ne sono 40 distribuiti ai coloni, più 30 di piccoli, 4 automatici e 2 bivomeri; vi sono inoltre 5 seminatrici, 2 trattrici, 2 trebbiatrici, 2 mietitrici legatrici, falciatrici e insilatrici. Attrezzatura dunque modernissima in una modernissima organizzazione.

Una mietitrice legatrice (da sinistra a destra: Padre Costantino, il Direttore della Cattedra prof. Petronio e il Padre Priore).

Ma non basta.

Saranno costruite ancora case nuove e stalle e concimaie, nonchè silos da foraggio. E quanto prima, in grazia della grande opera del Regime, l' acqua purissima dell' acquedotto istriano andrà a rallegrare ogni famiglia, mentre l' energia elettrica, fra non molto, illuminerà, con la sua vivida luce, la rinascita di questa terra due volte redenta.

E non è tutto, chè l' impresa dei Padri Benedettini non si

limita alla trasformazione della terra; anche nel campo sociale si è fatto, e si fa molto.

Vivono ora nella tenuta 49 famiglie di mezzadri comprendenti 379 persone, più 12 in qualità di domestici e bovari. Tutto questo complesso di gente, oltre ad aver migliorato economicamente la propria condizione, ha un' assistenza continua nella vita civile e religiosa. L' anima di questo rinnovamento morale e sociale è il Padre Priore Don Teodoro Amati, altra tempra di puro combattente che, all' ideale di Patria, sa veramente associare quello della famiglia e della religione. Due scuole elementari private radunano 72 alunni ai quali vengono impartite anche lezioni di agricoltura. Le organizzazioni fasciste li inquadrano poi fra i Balilla e le Piccole Italiane.

Opera poderosa e completa adunque, della quale giustamente il Monastero di Daila può andar orgoglioso e superbo, come può mostrare con legittimo vanto il riconoscimento dei suoi meriti nel campo dell' agricoltura: 3° premio per la battaglia del grano nel 1929, 1931 e 1932; 1° premio nazionale fra parroci e sacerdoti, 1° premio provinciale e 1° premio nazionale fra parroci, nel 1933. Il 1934 segnerà un' altra vittoria.

A questi benemeriti dell' agricoltura, a questi Padri Benedettini, degni continuatori delle tradizioni bonificatrici del più antico e rispettato ordine monastico, vada il plauso di tutti gli agricoltori istriani e l' ammirazione sincera dei bonificatori, che, nella loro opera, vedono rappresentata una forza irresistibile che sprona alle grandi imprese destinate a rivalutare il patrimonio fondamentale della Nazione, e a far rivivere l'amore alla terra, alla quale ritorna l' Italia che il Duce ha spiritualmente riplasmata, richiamando e risvegliando la coscienza del popolo a una più vigile e più rigida disciplina politica e morale.

Dott. R. Vazzoler

Consigli pratici

Curare la fienagione. — La falciatura dei prati è bene farla per tempo, cioè all' inizio della fioritura, e non aspettare che questa sia completa. Falciando in ritardo si ottiene un fieno di qualità scadente per l' indurimento dello stelo e la perdita di molte foglie che sono la parte migliore di esso.

L' erba poi non dovrà essere essiccata esageratamente evitando anche i troppi rivoltamenti, perchè il fieno perderebbe il suo colore verde carico assumendone uno paglierino sbiadito, e riuscendo così meno odoroso, meno nutriente e poco appetito dal bestiame.

La raccolta ed il trasporto in fienile si facciano sempre alla sera od al mattino, possibilmente evitando le ore calde, onde ridurre al minimo la perdita dei fiori e foglie. (m. p.)

Bombacella o cotonella dell' olivo (Euphyllura olivina). — Si sono osservate nella zona centrale dell' Istria numerose piante di olivo invase dalla bombacella o cotonella dell' olivo, che è un piccolo insetto di color verde chiaro, lungo circa un paio di millimetri; la larva è piatta e di forma ovale. Gli adulti si accoppiano in quest' epoca e poi vanno a depositare le uova nelle gemme dei rametti fiorali o alla base dei rametti stessi; a pochi giorni di distanza nascono le larve (rughe) le quali emettono una specie di cera bianca avente l'aspetto di bambagia, nascondendosi poi in tale sostanza cotonosa e succhiando le sostanze destinate a nutrire i grappolini. Ciò avviene in questa stagione; in autunno le larve danneggiano le gemme che dovrebbero schiudere l' anno venturo, perciò i danni sono talvolta rilevanti.

La difesa più pratica e più efficace consiste nel tagliare i rametti invasi e bruciarli; oppure nell' irrorarli con soluzione di sapone molle e petrolio al 2 % più l' 1-1.5 % di estratto di tabacco. (m. p.)

RIVISTA DELLA STAMPA

Per la protezione degli alberi dalle formiche. — Ai molti metodi di protezione degli alberi dalle dannosissime invasioni delle formiche, se ne aggiunge oggi un nuovo ed originale ideato dal signor Baraffa da Gualdo Cattaneo (Perugia).

Per tale metodo, sul quale dettagliatamente riferisce il Dott. Jannone Lodispoto nel numero di aprile de « L' Ortofrutticoltura Italiana », sul tronco delle piante da difendere viene applicata per mezzo di fili di ferro, una doccia di gomma, preparata con striscie di pneumatici usati d' automobile, in cui si manterranno dell' acqua semplice oppure delle soluzioni insetticide.

L'impiego delle docce di gomma, limitato ai periodi di infestione delle formiche, secondo quanto riferisce il Dott. Jannone, ha risposto perfettamente allo scopo dal punto di vista tecnico. Per quello che riguarda la praticità d'applicazione ed il lato economico del sistema, sono attualmente in corso degli esperimenti presso il Laboratorio di Entomologia agraria di Portici.

Risultati conseguiti con la distribuzione dei galli Livorno. — Il Dott. Rinaldi Ceroni, in una interessante relazione che comparirà sui « Nuovi annuali dell'agricoltura » del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ha illustrato i risultati conseguiti con la immissione nei pollai rurali di galli Livorno di stirpe e di alta fecondità, in sostituzione dei galli comuni, allo scopo di ottenere dall'accoppiamento di questi con le comuni galline, soggetti capaci di elevate produzioni di uova Dalla relazione si apprende che, quanto ad adattabilità e resistenza dei galli Livorno provenienti dai soli pollai provinciali, distribuiti in numero di circa 25 mila dal 1928 al 1932, i risultati, eccetto che in cinque provincie in cui la mortalità è stata elevata, hanno variato dal buono all'ottimo. È stato accertato, intanto, rileva il Rinaldi Ceroni, che sull'esito dell'introduzione dei galli Livorno, influiscono l'epoca di distribuzione, la provenienza dei soggetti, lo spirito con cui li accoglie il colono e la passione, libera da prevenzioni, che le persone del luogo hanno saputo porre a pro di questa iniziativa. Si è constatata inoltre la necessità di curare tutti quei particolari che valgano a rendere più rustico il soggetto da distribuire e di tenere conto degli eventuali accorgimenti che la pratica della diffusione viene gradualmente insegnando. I risultati sull'incremento della distribuzione e sul miglioramento della razza col gallo Livorno, ad ogni modo, conclude la relazione, appaiono già notevoli e sentiti dagli stessi avicoltori, i quali aumentano le richieste dei soggetti miglioratori. Dunque l'opportunità di migliorare nel momento presente le razze locali di tipo Livorno col gallo eletto, viene convalidata dai risultati pratici già riscontrati in gran parte d'Italia.

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

» **Pola.** — Nella prima quindicina di giugno il tempo è stato vario, con prevalenza di giornate piovose o con cielo coperto, spesso accompagnate da

venti di scirocco; la temperatura si è mantenuta costantemente al di sotto del normale.

Grano: la maturazione procede normalmente, ed in complesso il risultato sarà discreto; il Mentana, specie quello seminato in epoca giusta e trattato razionalmente, si distingue dagli altri; nelle varietà tardive si notano parecchie spighe colpite dal carbone ed un po' di ruggine.

Tabacco: ha beneficiato delle ultime pioggie e si presenta in buono stato vegetativo.

Foraggere: la medica promette un buon secondo taglio, ed anche lo sfalcio dei prati-pascoli si prospetta bene; però la fienagione è ostacolata dall' andamento stagionale.

Sarchiate: hanno risentito grande vantaggio dalle pioggie, particolarmente il mais che cominciava a soffrire per il secco; le patate promettono un buon raccolto.

Vite: vegeta assai bene e mostra anche una buona allegagione; sino ad ora non sono stati segnalati attacchi crittogamici di una certa entità; continuano i trattamenti cuprici, liquidi e polverulenti.

Olivo: si presenta in ottime condizioni vegetative e di fruttificazione.

Altre colture legnose: situazione invariata.

I lavori stagionali, pur avendo subito qualche interruzione in seguito alle precipitazioni, sono a buon punto.

A cura della Cattedra si sono tenute nella zona alcune conferenze sulle malattie crittogamiche, e si è inoltre provveduto alla organizzazione della trebbiatura del grano per il censimento del medesimo.

Buie. — La prima quindicina di giugno ha avuto un decorso variabile, con giornate belle alternate con altre a cielo coperto o piovose. La pioggia è stata molto benefica e tutte le colture ne hanno risentito dei grandi vantaggi. La temperatura si è mantenuta sempre elevata. I lavori hanno proceduto regolarmente.

Il 2 giugno si è iniziata la mietitura del Mentana nel Comune di Cittanova; essa è poi continuata ovunque. I grani tardivi promettono bene; in generale però la produzione per ettaro sarà piuttosto inferiore a quella dell' anno passato, e ciò specialmente per il danno causato dal mal del piede e per la invasione di malerbe.

Sono continuati i trattamenti antiperonosporici; si sono notate le prime infezioni, ma in vigneti poco bene esposti e specialmente sul moscato e sulla malvasia.

E' continuata la vendita del vino a prezzi abbastanza elevati; il mercato dei bovini ha subito un leggero aumento.

Il 31 maggio ebbero luogo a Tribano di Buie ed a Matterada di Umago, alla presenza delle autorità dei rispettivi Municipi, degli insegnanti e di molti agricoltori delle due frazioni, le cerimonie per la distribuzione dei diplomi e dei premi ai frequentanti dei corsi tenuti dalla Sezione della Cattedra nello scorso anno; in quest' occasione il Reggente parlò dei metodi di lotta per combattere la peronospora e su altri argomenti di stagione.

Il 3 giugno un forte acquazzone ha danneggiato seriamente tutte le colture della valle sottostante i paesi di Piemonte e di Portole; specialmente

il grano ed il fieno hanno subito dei danni non indifferenti; è caduta contemporaneamente della grandine la quale ha completato il danno sulle viti.

Capodistria. — Le pioggie insistenti costituiscono un ostacolo preoccupante per la esecuzione dei vari lavori stagionali, ed un pericolo grave di infezioni peronosporiche.

Si è iniziata la mietitura dei grani precoci ed il prodotto non si prospetta abbondante. Si sta facendo la seconda zappatura al granoturco, il quale procede bene.

La produzione foraggera si presenta buona e sufficiente ai bisogni; si è iniziata la falciatura dei prati naturali.

Prosegue la raccolta dei fagiolini, zucchette, ecc.; il prodotto è buono, però i prezzi che si realizzano sono bassi; continua anche la raccolta delle patate, che è discreta, ed è incominciata quella del pomodoro.

Come già accennato, l'andamento stagionale preoccupa seriamente nei riguardi della vite, poichè si teme lo sviluppo di infezioni peronosporiche; in molte plaghe si hanno forti infestioni di Tignola dell'uva.

La raccolta delle pesche primaticce e delle ciliegie volge alla fine; si è iniziata quella delle pere.

La Sezione di Cattedra va svolgendo un'attiva propaganda per la lotta antiperonosporica e per i trattamenti arsenicali contro la Tignola dell'uva.

Nella seconda quindicina di maggio a Pirano ed a Capodistria sono stati riuniti i proprietari delle trebbiatrici ai quali il Reggente la Sezione ha illustrato i fini della denuncia obbligatoria del grano trebbiato, raccogliendo poi le denuncie delle trebbie.

Il 27 maggio a Salvore ed a Castelvenere furono distribuiti i diplomi ed i premi agli agricoltori che frequentarono i corsi professionali tenuti in dette località. Alla cerimonia intervennero il Podestà, il Segretario politico ed il Reggente la Sezione di Cattedra, nonchè le rappresentanze locali; il Podestà ed il Segretario politico si compiacquero coi premiati, incitandoli a perseverare nel perfezionamento delle pratiche agricole, ed il Reggente tenne una breve conferenza di propaganda agraria, trattando argomenti di stagione.

Parenzo. — La prima quindicina di giugno è stata poco favorevole alle colture in quanto le pioggie troppo violente hanno creato un ambiente propizio allo sviluppo delle malattie crittogamiche, e causato l'allettamento del grano; all'incontro, però, esse hanno favorito tutte le sarchiate, i prati e le colture ortensi.

La maturazione del grano si è effettuata in generale in condizioni favorevoli, sì da promettere un buon peso specifico. Gli attacchi di ruggine sono limitati alle foglie e non destano preoccupazione; anche l'allettamento di cui si è fatto cenno, fin'ora non ha recato che danni limitati. In alcune località la maturazione del Mentana è stata alquanto accelerata dai venti caldi sciroccali e così si è avuta la «stretta». Si prevede che la produzione unitaria del grano sarà superiore a quella dello scorso anno.

Lo sviluppo dei prati artificiali dopo il primo taglio si è arrestato, causa un breve periodo di siccità.

La vegetazione della vite è buona e la fruttificazione la si può considerare normale; dato il susseguirsi di pioggie temporalesche e di abbassa-

menti di temperatura si sono dovuti intensificare i trattamenti anticrittogamici.

L'olivo presenta una buona allegagione.

Il mercato degli animali è calmo e poco frequentato. Quello vinicolo va migliorando sempre più, specialmente per quanto riguarda la richiesta dei vini bianchi.

Pinguente. — Salvo qualche giornata di bel tempo, durante tutta la prima quindicina di giugno si sono avute pioggie torrenziali accompagnate da forti venti, che oltre ad ostacolare la fienagione e gli altri lavori di stagione, hanno danneggiato le diverse colture.

In molte località della zona il grano si è allettato ed è stato attaccato dalla ruggine; si attende il bel tempo per raccogliere il Mentana ormai maturo.

Le patate ed i fagioli vegetano benissimo; invece il granoturco si presenta alquanto meschino per la troppa acqua caduta.

Sulla vite non si riscontra alcuna traccia nè di peronospora nè di oidio.

Pisino. — Nella prima quindicina di giugno si sono avute in prevalenza giornate con cielo coperto e frequenti ed abbondanti pioggie; la temperatura è stata piuttosto bassa. Questo andamento stagionale ha ostacolato tutti i lavori di campagna.

Il frumento si presenta in complesso sano e promette un buon raccolto; però in singole località è allettato e lievemente colpito dalla ruggine; fra giorni si inizierà la mietitura del Mentana.

Il tabacco sviluppa regolarmente.

Lo sfalcio dei prati e dei pascoli è stato discreto; buono quello dei prati naturali; l'essiccamento del foraggio è ostacolato dalle frequenti pioggie.

Sia il granoturco che le patate fanno sperare in un abbondante raccolto; si sta facendo la zappatura per ambedue le colture.

Continuano i trattamenti liquidi e polverulenti alla vite.

La fioritura dell'olivo è buona; i peri ed i meli daranno un buon prodotto.

Oltre al normale lavoro della Sezione, il Reggente ha accompagnato la Commissione granaria nella visita delle aziende in concorso per la Vittoria del grano.

L'ultimo mercato dei bovini è stato movimentato e si sono conclusi buoni affari; i prezzi sono sostenuti con tendenza all'aumento. Anche quelli del vino tendono al rialzo.

Rovigno. — La prima quindicina di giugno ha avuto un decorso variabile, con abbondanti e frequenti precipitazioni atmosferiche.

Si stanno mietendo i grani precoci, la cui resa è un pò inferiore a quella degli anni scorsi, causa sopratutto la scarsa germinazione dovuta all'eccesso di umidità all'epoca della semina; i tardivi stanno maturando e beneficiano assai delle pioggie di quest'ultimo periodo. Nel complesso, la produzione granaria in Istria sarà discreta, fatta eccezione della zona di Pisino che ha subito danni oltre che dalla grandine, anche per allettamento causato da precipitazioni temporalesche.

Il tabacco è ormai trapiantato completamente ; la siccità del maggio ha ostacolato il primo attecchimento, e il lavoro di rimpiazzo è stato forte con il consumo di tutte le riserve di piantine che all' inizio sembravano eccedenti. Le ultime pioggie consentiranno alle piante di sviluppare con rigoglio tutti i loro organi, con la promessa di un buon raccolto.

Si sta facendo il taglio dei medicai e dei prati pascoli, il quale è buono sia come qualità che quantità ; il bestiame viene alimentato al pascolo ed in stalla con foraggio verde.

Si stanno raccogliendo le patate primaticcie, ed il prodotto è soddisfacente ; quelle tardive hanno un buon sviluppo erbaceo I granoturchi hanno germinato bene e sono promettenti.

La vite ha avuto una buona allegagione, fatta eccezione di alcune varietà soggette alla colatura, ove si riscontrano fallanze di una certa entità.

L' olivo presenta una magnifica fioritura ; speriamo che altrettanto si possa dire dell' allegagione.

I fruttiferi hanno ottimo sviluppo legnoso, ma difettano di frutta.

L' attività della Sezione ha riguardato precipuamente l' assistenza agli agricoltori nelle pratiche colturali di stagione, e la istruzione delle pratiche per la sistemazione delle passività agrarie onerose.

NOTIZIARIO

Disposizioni per gli ammassi granari. — Sotto la presidenza del Ministro dell' agricoltura si sono riuniti i rappresentanti dei centri ammassi compartimentali grano (costituiti presso gli Istituti di Credito agrario o presso le Casse di Risparmio) e delle organizzazioni sindacali, per definire le modalità di applicazione delle direttive date dal Comitato permanente del grano in materia di ammassi collettivi e di anticipazioni sul prodotto per la prossima campagna

Dopo l' esposizione dell' on. Acerbo sui termini degli argomenti in esame, hanno preso la parola per prospettare i vari aspetti del problema l' on. De Capitani, presidente dell' Associazione nazionale delle Casse di Risparmio ; l' on. Tournon, presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari ; l' on Muzzarini, Commissario della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ; l' on. Angelini, Commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell' agricoltura ; l' on. Gaetani, Commissario del Sindacato dei tecnici agricoli, l' on. Masetti, presidente del Centro ammassi dell' Emilia, il dott. Ravà ed il dott. Balestieri, rispettivamente presidente e direttore dell' Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, il Direttore della Cassa di risparmio di Padova, il dott. Pareschi, direttore della Federazione dei Consorzi agrari ed altri esponenti di importanti istituti creditizi.

A conclusione della discussione si è stabilito :

— che la misura dell' anticipo sul prezzo del grano del raccolto 1934 resta fissata, in armonia con le deliberazioni prese dal Comitato permanente del grano, in lire 75 effettive al quintale per il grano tenero, per la qualità buona mercantile, del peso specifico di 75 ;

— che per i pesi specifici superiori o inferiori, l'anticipo sarà maggiorato o diminuito di lire 0,50 per ogni unità in più o in meno del peso specifico predetto;

— che per il grano duro l'anticipo sarà di lire 90 effettive al quintale;

— che le operazioni saranno fatte al saggio del 4 per cento in ragione d'anno;

— che laddove venga richiesto, l'anticipazione potrà essere garantita anche da apposite cambiali, con scadenza a sei mesi, rinnovabili;

— che a tutti gli effetti la caratteristica degli ammassi è data esclusivamente dal vincolo alla disciplina delle vendite collettive, indipendentemente dal fatto che sulle relative partite siano state fatte oppure no delle anticipazioni, nonchè dal fatto che esse siano conservate in magazzini dell'ente ammassatore o del produttore o di terzi;

— che il vincolo alla disciplina della vendità collettiva deve risultare da atti espliciti di cui sia sempre possibile la documentazione;

— che la direzione compartimentale degli ammassi ed i rapporti intercompartimentali degli ammassi stessi sono affidati esclusivamente ai centri ammassi.

Nel richiamare tutta l'attenzione degli agricoltori sulla importanza delle disposizioni concretate per l'ammasso del grano nella corrente campagna, disposizioni che saranno certamente attuate anche nella nostra Provincia, ci riserviamo di ritornare sull'argomento non appena saremo a conoscenza delle norme che, al riguardo, verranno emanate dagli enti preposti alla organizzazione dell'ammasso medesimo.

Intanto invitiamo tutti gli agricoltori ad avvalersi dei mezzi che il Regime ha messo a disposizione per sostenere il prezzo del grano. (N. d. R.)

Concorso ad un posto di Assistente di ruolo presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Pisa. — Il concorso è per titoli e per esami; lo stipendo iniziale è di L. 9680 annue al netto del 12 % di cui al R. D. L. 20 novembre 1930, n. 1491, ed al lordo delle ritenute di ricchezza mobile ed imposta complementare e per trattamento di quiescenza, aumentabile a norma dell'art. 53 del R. D 6 dicembre 1928, n. 3433.

Gli esami avranno luogo presso la sede della Cattedra e consisteranno in una prova orale ed in una prova pratica. La prova orale verterà sulle seguenti materie: agronomia e coltivazioni, estimo ed economia rurale, zootecnia.

I concorrenti debbono far pervenire alla Presidenza della Cattedra, *non oltre il 31 luglio 1934,* la domanda di ammissione al concorso, corredata dai prescritti documenti.

La nomina viene fatta per un periodo di due anni, allo scadere del quale, essa potrà essere definitiva.

Ulteriori chiarimenti ed informazioni vanno richiesti alla Cattedra ambulante di agricoltura di Pisa.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Luglio.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 2
		Portole	Levade	Martedì 10
		Montona	Montona	Lunedì 16 e Sabato 28
		Visignano	Visignano	Giovedì 26
		Buie	Buie	Martedì 31
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Lunedì 2
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 19
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 1 e Domen. 15 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 3 e Sabato 21
		Gimino	Gimino	Mercoledì 11
		Albona	S. Domenica	Giovedì 19
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 7
		Barbana	Barbana	Lunedì 16
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 17
		Canfanaro	Canfanaro	Mercoledì 25
		Pola	Siana	Sabato 28
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 1
		Villa del Nevoso	Torrenova	Lunedì 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Lunedì 9
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 4
	Postumia	Postumia	Postumia	Lunedì 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Martedì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Giovedì 12 e Lunedì 23
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Giovedì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Martedì 10
Gorizia	Gorizia	Aidussina	Aidussina	Martedì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 12 e Giovedì 26
		Vipacco	Vipacco	Venerdì 20
	Gradisca	Capriva	Mossa	Martedì 3
		Cormons	Cormons	Venerdì 6
		Gradisca	Gradisca	Martedì 10 e Sabato 28
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 24
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 9

Nuove norme per l'esportazione delle pesche e dei pomidoro. — Dalle nuove norme speciali tecniche per l'esportazione delle pesche e dei pomidoro, approvate con decreto ministeriale del 16 aprile c. a. e successivamente pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, si rileva che, per quello che riguarda le pesche, sono state apportate delle modifiche alle categorie di calibrazione, riducendo l'intervallo fra la circonferenza minima e massima dei frutti compresi in ciascuna categoria e che inoltre sono state ritoccate alcune dimensioni degli imballaggi usati per l'esportazione, elevando da 4 a 5-6 millimetri gli spessori di alcuni elementi, e fissando in 10-15 centimetri l'altezza della cassetta aperta accatastabile e in 39-40 centimetri la larghezza.

Per quello che riguarda i pomidoro, è stata limitata al 15 giugno la facoltà di esportare prodotti da 12 a 14 centimetri di circonferenza ed inoltre sono state stabilite le stesse modifiche alle dimensioni degli imballaggi stabilite per le pesche.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pisino, 1-V. — Animali presentati: Buoi 147, Vacche 198, Vitelli 6, Cavalli 8, Asini 46, Suini da allevamento 561, Ovini 34. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—210, Vacche L. 150—190, Vitelli L. 250—300, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—2000, Asini L. 50—500, Suini da allevamento L 40—160, Ovini L. 50—70, per capo.

Fieno L. 6—10, Paglia L. 10—14, al q.le.

Andamento del mercato: mediocremente frequentato; variazioni eseguite n. 213; esportati 14 bovini.

Non si riscontrarono casi sospetti di malattie infettive.

Dignano, 5-V. — Animali presentati: Buoi 122, Vacche 163, Vitelli 12, Asini 18, Suini 215, Ovini 67. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—220, Vacche L. 120—140, Vitelli L. 200—230, al q.le peso vivo; Asini L. 50—250, Suini L. 90—180, Ovini L. 40—60, per capo.

Andamento del mercato: vennero eseguite 42 variazioni di proprietà nei bovini e venduti 115 suini.

Visinada, 7-5. — Animali presentati: Buoi 17, Vacche 16, Vitelli 3, Asini 6, Suini da allevamento 52, Ovini 8. Prezzi verificatisi: Buoi L. 190—210, Vacche L. 130—160, Vitelli L. 220-240, al q.le peso vivo; Asini L. 50—200, Suini da allevamento L. 60—100, Ovini L. 30—50, per capo.

Andamento del mercato: scarsa affluenza e scarso numero di affari conclusi.

Montona, 8-V. — Animali presentati: Buoi 41, Vacche 36, Vitelli 4, Asini 2, Suini da allevamento 38, Ovini 36, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 190—210, Vacche L. 130—160, Vitelli L. 220—240, al q.le peso vivo; Asini L. 100—150, Suini da allevamento l. 60—100, Ovini L. 30—50, Caprini L. 40—60.

Andamento del mercato: mediocre concorso di bestiame; presenti diversi compratori; concluso discreto numero di affari.

Albaro-Vescovà, 11-V. — Animali presentati: Buoi 4, Asini 2, Suini 70, Caprini 1.

Pinguente, 17-V. — Animali presentati: Buoi 47, Vacche 169, Vitelli 16, Suini 236, Ovini 15, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 210, Vacche L 160, Vitelli L. 300, al q.le peso vivo; Asini da L. 40 in poi, Suini da L. 55 in poi, Ovini e Caprini da L. 20 in poi, per capo.

Fieno L. 15 al q.le

Andamento del mercato: movimentato; molte vendite di bovini da lavoro e da macello, dovute principalmente al lieve miglioramento dei prezzi; vennero venduti tutti i vitelli e quasi tutti i suini da allevamento.

Montona, 22-V. — Animali presentati: Buoi 169, Vacche 137, Vitelli 60, Cavalli 4, Muli 5, Asini 91, Suini da allevamento 83, Ovini 32, Caprini 8. Prezzi verificatisi: Buoi L. 190-220, Vacche L. 130—160, Vitelli L. 220—240, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000-1200, Muli L. 500-600, Asini L. 50—300, Suini da allevamento L. 50—80, Ovini L. 30-50, Caprini L. 40—70, per capo.

Andamento del mercato: buon concorso di animali; presenti molti compratori, fra i quali alcuni dell'interno; eseguite 145 variazioni di proprietà, e precisamente 89 inerenti i buoi e 56 le vacche; molto vivo il mercato fra le specie minori; quasi tutti gli asini furono venduti.

Non si ebbe a rilevare alcun caso di malattie infettive ed infestive.

Siana, 26-V. — Animali presentati: Buoi 2, Vacche 2, Asini 2, Suini 110, Caprini 2, Ovini 5. Prezzi verificatisi: Suini L 50—70 per capo.

Andamento del mercato: furono venduti 20 suini.

Gli animali vennero visitati e trovati sani.

Buie, 29-V. — Animali presentati: Buoi 56, Vacche 78, Vitelli 7, Cavalli 25, Muli 8, Asini 149, Suini 281. Prezzi verificatisi: Buoi L 150—175, Vacche L. 120-150, Vitelli L. 250—260, al q.le peso vivo; Cavalli L. 500—900, Muli L. 400—800, Asini L. 100—250, Suini L. 60—90, Ovini (fuori mercato) L. 50—60, Caprini (idem) L. 80—100, per capo.

Fieno L. 8—10, Paglia L. 6, al q.le.

Andamento del mercato: molte vendite di bovini da macello e da lavoro; poche vendite di suini lattonzoli.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 1° al 15-VI	Malattie infettive dei suini	Pola	Canfanaro	S	—	1
		»	Rovigno	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-VI	Peste suina	Trieste	Trieste	S	1	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 giugno

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Agnelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Rovigno	95-100	—	5.80	—	95	55	1.20-2	2.30-3	—	50-70	50-80	4-7	0.60	25	4-7	
Pola	110	100	4.80	—	—	—	1.90-2	2.20-2.30	—	70-80	80-90	10 [1]	0.80	24	6	[1] pollastri L. 10 al paio
Buie	95-110	95-115	4.50	—	80	65	1.40-2.20	2.50	30	50-65	90-110	7-9	0.75	25	7-10 [1]	[1] al metro, corta
Capodistria	105-140	115-150	4.50	10-15	—	—	1.70-2.10	2.50	—	—	90-110	7 [1]	0.50	25-30	5-7	[1] pollastri L. 8 al paio
Parenzo	90-110	100-125	—	10-14	—	—	1.70-2.10 [1]	—	—	—	—	—	—	—	—	[1] vacche L. 1.40-1.70

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.